

NUORO - Il giudizio del PCI

Conferenza dei comprensori: non lamentele, ma precise proposte di programmazione

Il parere di Pirastu e Marras - Indicati i risultati positivi raggiunti in questi anni dal movimento cooperativo - Rilanciare la lotta

Nostro servizio
NUORO - Per i lavoratori, per le popolazioni, per i rappresentanti dei comuni, delle Province, dei comprensori, non sussistono dubbi: la programmazione democratica è l'unica strada percorribile per far rinascere la Sardegna, ma i piani devono essere realizzati, i patti unitari vanno onorati, l'inesa autonomia ha una sua ragione d'essere...

l'astice nuorese un giudizio sostanzialmente positivo. La conferenza non è stata risolta con lamentele, rivendicazioni, doglianze. Sono stati affrontati problemi difficili, ma reali. Si è chiesto alla giunta regionale di fare, di agire, di prendere provvedimenti per avviare il nuovo meccanismo della programmazione. Finora, infatti, poco si è fatto in tal senso. I comprensori non hanno personale, non possono esprimere pareri.

programmazione della Regione Sarda, ha documentato come, accanto alla espansione del settore industriale, profondi mutamenti si sono compiuti nel tessuto sociale della comunità. Basti considerare l'affermarsi di un movimento cooperativo e associativo, forte di oltre 400 cooperative nel settore viticolo, lattiero-caseario, ortofruttilicolo. Da questi risultati bisogna partire - soprattutto attraverso la programmazione basata sui comprensori - per impostare la riforma storica della nostra società: la riforma agro-pastorale concepita e documentata nella manifestazione di Taurianova.

Sindaci e cittadini in piazza a Taurianova contro le violenze delle cosche

La dura lotta contro la ragnatela mafiosa

Assieme alle centinaia di giovani e di ragazze c'erano i braccianti, gli artigiani, i commercianti, il movimento cooperativo, gli operai - La presenza dei Comuni e dei partiti democratici I messaggi del presidente del Consiglio regionale e del comandante dei CC, generale Mino

Più a fondo il bisturi della pulizia

IN Calabria sta avanzando un fronte di lotta alla mafia. Esso nasce nel corpo vivo della società e si basa, fondamentalmente, sulle forze più sane, le quali per condizioni obiettive, sono nemiche della malappianta parassitaria: giovani, braccianti, democratici, imprenditori onesti, tutti interessati appunto ad una crescita dell'economia e della società che non conceda spazi ai parassiti. E queste forze erano rappresentate domenica nella manifestazione di Taurianova.

Ma per il grado di penetrazione che le cosche e il mondo parassitario, violento, corrotto, ad esso legato, hanno raggiunto, per la loro espansione per l'inquinamento prodotto, bisogna anche dire subito che il fronte è ancora troppo angusto, e non adeguato risulta conseguentemente il livello della controffensiva. Altre parole: la mafia ha oggi pur troppo avanti il proprio attacco all'economia, allo Stato, alla democrazia, perché si possa dire che manifestazioni come quelle di Taurianova costituiscano da sole risposte adeguate.



I gonfaloni di numerosi Comuni calabresi presenti alla manifestazione di Taurianova

Franco Martelli

Il convegno organizzato dal PCI sui problemi di Catanzaro Lido

Torna l'estate, dove faremo il bagno?

Insufficienti i provvedimenti presi per l'inquinamento del mare di fronte al quartiere - Si pagano anni e anni di dissennata amministrazione - L'assetto urbanistico stravolto dalla speculazione



Un'immagine dell'arenile di Catanzaro Lido: sullo sfondo i palazzi della speculazione

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Lo scorso anno lo specchio di acqua antistante l'abitato di Catanzaro Lido (30 mila abitanti), il più grande quartiere della città), fu chiamato "mare morto". L'estate per i piccoli operatori turistici, per le migliaia di lavoratori che possono permettersi soltanto un

il percorso, dopo una clorazione manuale, avevano per effetto delle piogge e dei venti, invaso le acque tradizionalmente destinate alla balneazione. La reazione della popolazione, di tutta una piccola rete ricettiva che conta su due soli mesi di attività turistica, fu immediata: come immediatamente si verificò la sezione del PCI di Lido. I pericoli denunciati dall'ufficio si dissero rientrati, misure immediate di intervento al risanamento dell'intero quartiere vennero avanzate ad evitare che la speda il Danno dell'inquinamento marittimo si accendesse anche quest'anno una povera, morente attività turistica.

luppo di Catanzaro Lido è appena iniziato. Come ha detto lo stesso presidente del consiglio comunale LAMARCA, un disegno complessivo di sviluppo del quartiere non può non coinvolgere tutta la città e il comprensorio per l'utilizzo pieno delle risorse disponibili: quelle agricole, quelle turistiche, quelle industriali, quelle turistiche in un equilibrio armonico rapporto.

POTENZA - Oggi dibattito alla Provincia

Senza strutture e locali i consultori rischiano di restare solo sulla carta

Dal nostro corrispondente
POTENZA - A pochi giorni di distanza dall'insediamento ufficiale delle prime Unità locali per i servizi sanitari e sociali della Basilicata (quella del potentino e del materano), l'immutilizzazione di intere strutture pubbliche dimostra come sia necessario recuperare il terreno perduto e avviare il reale decentramento sanitario. Tra gli esempi più clamorosi, i dispensari di Senise, Villa D'Agri e Corleto, in provincia di Potenza, che un semplice provvedimento amministrativo da parte dell'Amministrazione provinciale sottrarrebbe all'attuale stato di totale abbandono, favorendo l'istituzione di consultori in zone periferiche.

un mese di mare fanno spendere fino a 400 mila lire. Su tutto pesa il problema dell'inquinamento. Ma da ascrivere alla responsabilità delle passate amministrazioni comunali vi sono altri errori gravissimi. Lo sperpero, ad esempio, di centinaia di milioni per la costruzione di piani demografici, senza criteri metodici, di un porto che dopo aver mangiato tre quarti della spiaggia è stato smantellato dalle mareggiate; la mancanza di un'opera di risanamento che ha finito per condannare il quartiere allo squallore.

Alcune cose, però vanno subito decise. Immediato è il problema, e ne ha parlato la compagna Lina Paparico consigliere comunale, di alcune famiglie che nel 1972 rimasero senza abitazione. Il comune ha speso in assistenza ben 800 milioni, continuando in quella opera di rattrappimento e di spreco che d'altra parte la crisi attuale non rende più possibile. Altro problema immediato la ripulitura del quartiere, una azione per rendere meno visibili, in prossimità della spiaggia estiva, i segni dell'abbandono e della emarginazione del quartiere.

Arturo Giglio

La relazione del compagno ing. Mimmo Sacca del Comitato direttivo della sezione ha tracciato la linea lungo la quale i comunisti vogliono muoversi. E' una linea che capovolgere i disegni che fino ad ora hanno fatto del quartiere un quartiere dormitorio così come, via via sotto la spinta speculativa e di cattive iniziative amministrative, è stato configurando sempre più nel tempo alienava il rapporto naturale fra le risorse e i cittadini. In trenta anni, infatti, il quartiere ha cambiato volto.

Nuccio Marullo

Enzo Lacaria

Lui non c'entrava niente

Non sappiamo con quanta convinzione Francesco Macri, l'azionista tessere da a Taurianova, abbia potuto indurci tra quelli «veramente protesi a combattere il fenomeno mafioso»: potrà, forse, trovare qualche ingenua credulone nella lontana Paganica ma è escluso che ciò possa accadere da noi. Ma fatto è certo: non ha voluto perdere l'occasione per lanciare anatemi contro i comunisti e tutti protesi a striminzire un tenso partito ogni occasione in cui incontro e di dialettica politica». A lui non la si fa: è un esperto negli affari, nelle cose segrete e occulte. Non a caso, quando la giustizia lo ricercava per chiarire alcuni discutibili criteri di gestione dell'Amministrazione comunale di Taurianova, ha saputo sfuggire per mesi alla caccia disperata dei carabinieri. Solo il peregrinare sul boschi del selvaggio speranto ebbe ragione del suo forte cuore: non finì in galera, ma come tutti i boss si fece ricoverare in ospedale da dove uscì a più forte che in prima mano del potere clientelare che ha dato linfa e sostegno, come tutti oggi riconoscono, alla mafia. Ha, forse, paura soltanto? Il suo malinteso? Un pulpito: troppo chiacchierato per poter essere credibile. (e.l.)

Carabinieri. Solo il peregrinare sul boschi del selvaggio speranto ebbe ragione del suo forte cuore: non finì in galera, ma come tutti i boss si fece ricoverare in ospedale da dove uscì a più forte che in prima mano del potere clientelare che ha dato linfa e sostegno, come tutti oggi riconoscono, alla mafia. Ha, forse, paura soltanto? Il suo malinteso? Un pulpito: troppo chiacchierato per poter essere credibile. (e.l.)

Dopo l'attentato al sindaco

La giunta di Bonifati non si farà intimidire

Dal nostro corrispondente
COSENZA - Ancora una volta l'azione intimidatoria nei confronti del sindaco comunista di Taurianova, il consigliere regionale Antonio Gerace, la cui autovettura è stata rubata e poi fatta precipitare in mare attraverso un dirupo nel tratto di costa tra Bonifati e Crotone.

passato, attraverso la mediazione della Democrazia cristiana, hanno tenuto il paese in uno stato di soggezione e di asservimento completi. Con gli attentati e le intimidazioni costoro sperano ora di impaurire l'opinione pubblica e di fiaccare l'azione del sindaco comunista. Ma si sbagliano di grosso perché semmai da questi episodi i compagni di Bonifati sapranno trarre nuove energie per andare avanti. Del resto la grande manifestazione popolare svoltasi alcuni mesi fa a Bonifati in occasione di un analogo attentato intimidatorio contro il compagno Gerace, ha dimostrato proprio questo.

Enzo Lacaria

o. c.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Il problema delle minoranze linguistiche - Albanesi, Greci, Valdesi - sparse in tutta la Calabria (e anche oltre) è stato al centro di un convegno tenuto nei giorni scorsi a Crotone. Il convegno - che ha visto tra i partecipanti, oltre ad alcuni esponenti politici, anche i rappresentanti grecanti di Ghorio di Roghudi e di Bozza Marina, in provincia di Reggio Calabria, quelli Valdesi di Verbarico in provincia di Cosenza, e gli albanesi del centro di Crotone - ha ascoltato una relazione del prof. G. Gangale, dell'Università di Copenaghen e direttore del centro greco-albanese di gliotologia di Crotone che si è occupato della lingua albanese - l'arberesco - ancora viva in numerosi paesi. Si calcola che sono almeno 15 mila persone che, in provincia di Catanzaro e precisamente nei comuni di Crotone, Pallagorio, Carfizzi, S. Nicola dell'Alto, Andali, Marcedusa, Caraffa, Vena di Meida,

disporre non è chiaro perché gli arbereschi non sono, in quanto materia di insegnamento, né un problema regionale, né nazionale, bensì problema interregionale. Questo insegnamento presuppone, se si vuole evitare un caos pedagogico-linguistico, una sincronizzazione ed una omologazione in senso etimologico della parola. L'azione sincronizzatrice dovrebbe partire dallo Stato, ma, d'altra parte, l'oggetto di insegnamento è così intersecato da secoli di situazioni regionali e provinciali che non si può cominciare nulla, da Roma, senza una investitura dal basso. Quanto al secondo aspetto (che s'intende con insegnamento e con albanese) il professor Gangale rileva che l'interpretazione da dare alla dizione «lingua albanese» può essere facilmente equivocabile perché «sia l'arberesco» (che s'intende con insegnamento e con albanese) (per questo s'ultimo c'è una cattedra di letteratura presso l'università di Calabria) possono essere considerati come lingue, la prima ora in disuso pres-

gnamento, anche se anch'essa non è immune di difficoltà. Si tratterebbe, in ogni caso, di difficoltà che potrebbero essere superate con una serie di iniziative e suggerimenti che il Centro di gliotologia di Crotone ha già elaborato. Alla Regione Calabria, intanto, sono state presentate alcune proposte di legge da parte di vari gruppi politici del Consiglio regionale, per la tutela delle minoranze linguistiche. Alla forza di legge preparata dal PCI, il compagno Guarascio, intervenendo nel dibattito aperto dalla relazione Gangale, ha proposto alcuni emendamenti, mentre il compagno Algeri, rilevata la necessità di salvaguardare anche la lingua e le tradizioni dei grecanti e dei valdesi, si è dichiarato per la istituzione, in sede di approvazione della legge, di apposite commissioni provinciali che nascano dalla volontà dei vari Consigli comunali degli insediamenti arbereschi. Michele La Torre

Il convegno di Crotone sulla tutela delle minoranze linguistiche

Come insegnare l'arberesco nelle scuole?